



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 18 marzo 2011 (21.03)
(OR. en)**

7644/11

**Fascicolo interistituzionale:
2010/0303 (COD)**

**MAR 36
CODEC 398**

RELAZIONE SULLO STATO DEI LAVORI

della: presidenza

al: COREPER/ Consiglio

n. prop. Com: 15717/10 MAR 111 CODEC 1210

Oggetto: ***Preparazione della sessione del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" del 31 marzo 2011***

Proposta di regolamento (UE) [...] del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1406/2002 che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima

- Dibattito orientativo/relazione sullo stato dei lavori

Introduzione

1. Il 28 ottobre 2010 la Commissione ha trasmesso al Consiglio e al Parlamento europeo la proposta di regolamento in oggetto, mirante ad estendere i compiti dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) al fine di tener conto di nuove esigenze, risultanti tra l'altro dall'adozione del cosiddetto "terzo pacchetto marittimo".

Il nuovo mandato dell'EMSA:

- permetterebbe alle navi che hanno concluso un contratto con l'EMSA per intervenire in caso di sversamenti di idrocarburi di entrare in azione anche in caso di inquinamento provocato da impianti offshore, misura che fa seguito alla marea nera provocata nel Golfo del Messico dalla "Deepwater Horizon";

- migliorerebbe la partecipazione dell'EMSA alla ricerca UE (analisi di progetti e individuazione delle priorità nel campo della ricerca);
- estenderebbe l'assistenza tecnica dell'EMSA a tutti i paesi della politica europea di vicinato al fine di promuovere la politica dell'Unione europea in materia di sicurezza marittima in tutti i mari regionali confinanti con le acque territoriali dell'UE;
- porrebbe in risalto il ruolo dei servizi operativi di sorveglianza del traffico navale dell'EMSA come base per servizi estesi di informazione marittima e sui trasporti, compreso nel contesto dello sviluppo di un sistema comune per la condivisione delle informazioni sul settore marittimo dell'UE;
- estenderebbe il contributo dell'EMSA all'elaborazione e all'attuazione delle politiche dell'UE, come le autostrade del mare, la navigazione informatizzata (e-maritime) nonché gli aspetti ambientali dei trasporti marittimi, compresi i cambiamenti climatici.

Inoltre, la Commissione propone alcune modifiche della struttura amministrativa dell'Agenzia. In particolare, la proposta introduce una procedura di comitato (procedura consultiva) per la definizione della politica dell'Agenzia in materia di ispezioni, dà al direttore esecutivo la facoltà di concludere accordi amministrativi con altri organismi operanti negli stessi settori e prevede una nuova procedura per la nomina del direttore esecutivo.

2. Il 25 novembre 2010 la proposta della Commissione è stata presentata per la prima volta al Gruppo "Trasporti marittimi", il quale nella stessa occasione ne ha esaminato anche la valutazione d'impatto. Da allora il Gruppo ha discusso la proposta in varie riunioni, che hanno consentito alla presidenza di trarre le conclusioni in appresso.

Posizione degli Stati membri in merito al regolamento

3. Le principali preoccupazioni formulate dagli Stati membri riguardano la proposta estensione dei compiti dell'Agenzia e il conseguente impatto sul bilancio dell'Agenzia stessa, nonché le modifiche alla struttura amministrativa.
4. Per quanto riguarda i compiti dell'EMSA, la maggioranza delle delegazioni mette in dubbio la portata dei compiti proposti per l'Agenzia. Ciò riguarda in particolare il rafforzamento del ruolo dell'EMSA in materia di ricerca e di *"politiche UE connesse ai compiti dell'Agenzia"* come le autostrade del mare, lo spazio marittimo europeo senza barriere, la navigazione informatizzata (e-maritime), le vie d'acqua interne e le tematiche ambientali (compresi i cambiamenti climatici). A tale riguardo la presidenza desidera sottolineare che alcuni testi adottati di recente prevedono che gli strumenti gestiti dall'EMSA siano utilizzati per siffatte "attività non fondamentali". È questo il caso, ad esempio, di SafeSeaNet nel contesto della direttiva sulle formalità di dichiarazione¹. Un altro esempio è menzionato nelle conclusioni del Consiglio sulla piena integrazione del trasporto per vie navigabili nella catena di trasporto e nella catena logistica dell'UE², del dicembre 2010, in cui L'ESMA è incaricata di sviluppare il progetto pilota "cintura blu" che ha l'obiettivo di facilitare le procedure doganali per il trasporto marittimo a corto raggio. Inoltre alcune delegazioni ritengono che occorra precisare maggiormente la portata dell'assistenza operativa dell'Agenzia per gli interventi contro l'inquinamento, in particolare se prodotto da impianti offshore. Secondo queste delegazioni deve risultare chiaramente che tale assistenza sarebbe fornita soltanto su richiesta dello o degli Stati membri interessati.
5. L'estensione dei compiti è correlata a conseguenze di bilancio. Al riguardo la maggior parte delle delegazioni nutre dubbi sull'aumento di personale dell'Agenzia. Nella proposta la Commissione prevede che, per garantire lo svolgimento dei nuovi compiti, l'Agenzia avrà bisogno di 18 posti, 6 dei quali saranno coperti tramite spostamenti interni all'EMSA, mentre i restanti 12 posti aggiuntivi saranno introdotti gradualmente in tre anni.

¹ Direttiva 2010/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, relativa alle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo o in partenza da porti degli Stati membri e che abroga la direttiva 2002/6/CE (GU L 283 del 29.10.2010, pag. 1).

² Doc. 16266/10.

Gli Stati membri contrari all'aumento -peraltro limitato- di personale sostengono che le amministrazioni nazionali, data la congiuntura attuale, sono confrontate a tagli di personale/bilancio considerevoli o, nel migliore dei casi, a una politica di "crescita zero" del personale. Queste delegazioni temono inoltre che l'Agenzia, facendo riferimento ai nuovi compiti, chieda altri aumenti di organico/bilancio nei prossimi anni. Al meno una delegazione ritiene inaccettabile adottare decisioni che potrebbero avere un'incidenza di bilancio oltre l'attuale quadro finanziario, il quale scade nel 2013. La Commissione ha ricordato che il regolamento EMSA non è una decisione di finanziamento e che l'Autorità di bilancio decide in merito all'organico dell'Agenzia e al contributo dell'UE al bilancio dell'Agenzia stessa nell'ambito della procedura annuale di bilancio.

6. Quanto alla struttura amministrativa dell'Agenzia la preoccupazione principale di un'ampia maggioranza di delegazioni attiene a ciò che esse ritengono uno spostamento di competenze, dal consiglio di amministrazione al direttore esecutivo e alla Commissione. Secondo questi Stati membri l'aspetto più rilevante dello "spostamento" è l'introduzione di una procedura di comitato (procedura consultiva) per le visite/ispezioni che l'EMSA deve effettuare a nome della Commissione. Ai sensi del regolamento vigente il consiglio di amministrazione decide sull'orientamento in materia di visite presso gli Stati membri. Nella nuova proposta della Commissione il termine "visite" è stato sostituito da "ispezioni". Inoltre la decisione del consiglio di amministrazione è stata sostituita da una procedura di comitato³, per allineare le disposizioni con quelle applicabili ad altre agenzie di regolamentazione. Per di più al direttore esecutivo è conferita la facoltà di decidere riguardo alle ispezioni, previa consultazione della Commissione, senza alcun riferimento al consiglio di amministrazione contrariamente al regolamento vigente. La Commissione motiva questa modifica con un potenziale rischio di conflitto di interessi, che potrebbe darsi allorché i soggetti sottoposti a visite/ispezioni (gli Stati membri) sono gli stessi che decidono sull'orientamento in materia di visite/ispezioni (rappresentanti degli Stati membri all'interno del consiglio di amministrazione).

³ Tramite il comitato per la sicurezza marittima e la prevenzione dell'inquinamento provocato dalle navi (COSS).

Un secondo aspetto attiene al diritto che avrebbe il direttore esecutivo di concludere accordi amministrativi con altri organismi operanti negli stessi settori dell'Agenzia "*dopo averne informato il consiglio di amministrazione*". Si tratta di una nuova disposizione che, secondo molte delegazioni, conferirebbe poteri troppo ampi al direttore. La Commissione intende in tal modo consolidare la prassi corrente per motivi di trasparenza: si rammenta che l'Agenzia è dotata di personalità giuridica e che il direttore esecutivo gestisce e rappresenta l'Agenzia stessa.

Venendo infine alla nomina del direttore esecutivo il regolamento vigente prevede che questi sia nominato dal consiglio di amministrazione e che la Commissione possa proporre candidati. Ai sensi della nuova proposta il consiglio di amministrazione sceglierà a partire da un elenco di candidati proposti dalla Commissione. La proposta prevede inoltre che, prima di essere nominato, il candidato selezionato possa essere invitato a fare una dichiarazione dinanzi al Parlamento europeo. Secondo la Commissione la modifica di queste disposizioni è motivata dall'allineamento con le disposizioni applicabili ad altre agenzie di regolamentazione.

Lavori in seno al Consiglio

7. Come detto il Gruppo "Trasporti marittimi" ha iniziato ad esaminare la proposta dalla fine di novembre 2010.
8. Riguardo all'estensione dei compiti dell'EMSA la presidenza ha avanzato parecchie proposte di compromesso al fine di definire più chiaramente i limiti del mandato dell'Agenzia. Tuttavia una maggioranza di delegazioni continua a nutrire seri dubbi su vari elementi che riguardano aspetti importanti della proposta. È il caso, in particolare, della partecipazione dell'EMSA a politiche dell'UE che vanno al di là delle attività fondamentali dell'Agenzia (sicurezza marittima), ma che agiscono a favore della politica dell'UE in materia di trasporto per vie navigabili in generale (ad esempio: spazio marittimo senza barriere, navigazione informatizzata, vie d'acqua interne e tematiche ambientali).

9. Per quanto riguarda gli aspetti amministrativi il Gruppo ha compiuto progressi considerevoli. Restano tuttavia necessarie alcune precisazioni. Si noti inoltre che la Commissione mantiene alcune riserve sulle modifiche apportate alla proposta a tale riguardo, soprattutto relativamente alle visite/ispezioni.

Conclusioni

10. Ciò premesso e per consentire agli organi preparatori del Consiglio di progredire nei lavori sulla proposta, occorre esaminare e decidere a livello politico le questioni in appresso. Si invitano pertanto i ministri a rispondere ai due quesiti seguenti nella sessione del Consiglio TTE del 31 marzo 2011.

- (1) La modifica proposta del regolamento EMSA prevede un'estensione limitata dei compiti dell'Agenzia, in base alle competenze e agli strumenti attuali della stessa. Tali strumenti e competenze possono essere pertinenti per altre attività dell'UE e servire all'interesse della politica dell'Unione in materia di trasporto per vie navigabili. Fra tali attività potrebbe rientrare la ricerca, nonché i seguenti temi: autostrade del mare, spazio marittimo europeo senza barriere, navigazione informatizzata, vie d'acqua interne, direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, cambiamenti climatici e analisi della sicurezza degli impianti mobili offshore per l'estrazione di gas e di petrolio.**

Ciò premesso potreste prevedere un'estensione dei compiti dell'EMSA? In caso affermativo indicare quali nuovi compiti potrebbero essere attribuiti all'Agenzia e a quali condizioni.

- (2) Ritenete che la struttura amministrativa dell'EMSA possa essere migliorata? A questo riguardo convenite sulla modifica proposta del regolamento EMSA?**